



UNA NOTTE A SAN PIETROBURGO

di Nicola Perrelli



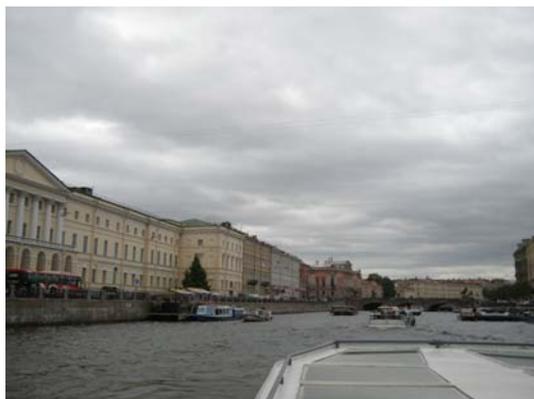
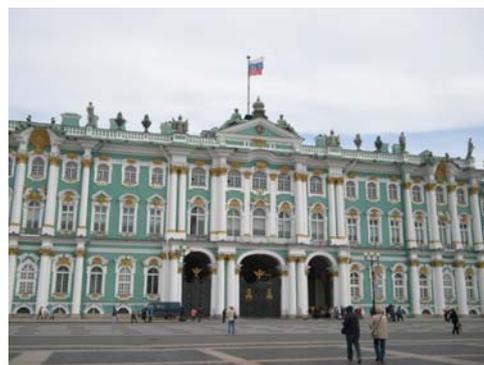
Da Mosca bastano cinque ore e trenta minuti di treno per arrivare a **San Pietroburgo**. L'aristocratica città che non ha mai del tutto rinunciato a considerarsi la vera capitale della Russia.

Creata per proteggere gli immensi spazi del paese dalle invasioni degli svedesi, ben presto però è divenuta la porta d'accesso dell'ingegnosità europea, delle sue tecniche e dei suoi movimenti culturali. E' senza dubbio la più europea di tutte le città russe.

Fondata da **Pietro il Grande**, lo zar modernizzatore, San Pietroburgo, prima Pietrogrado e poi Leningrado, è una città essenzialmente italiana, non soltanto per la somiglianza con Venezia, con la quale può rivaleggiare, ma perché molti progettisti e architetti erano italiani. I Rastrelli, Quarenghi, Rossi.

Nel tempo è stata poi arricchita, dall'altra Grande, Caterina II, dei maggiori capolavori dell'arte e della cultura europea, fino a divenire una città sofisticata e raffinata, davvero poco russa.

Guerre, come l'assedio dei tedeschi durato 900 giorni, rivoluzioni e crisi economiche non sono però mai riuscite ad offuscare lo splendore dei suoi palazzi colorati, delle nobili residenze affacciate sui suoi canali e il fascino delle sue piazze e prospekt.



Una visita al museo dell'Hermitage, una gita a Puskin e a Pavlovsk, le bellissime residenze degli zar, una crociera al tramonto per i canali della Neva sono momenti indimenticabili. Come altrettanto memorabile è una passeggiata

sulla Prospettiva Nevskij (Невский проспект). La grande arteria, lunga quasi 5 km, intorno alla quale, dai tempi dei grandi scrittori e poeti russi, da Puškin a Gogol' a Dostoevskij, tutto ruota.



E' qui, nella prospekt, magari bevendo una vodka nel Caffè letterario frequentato da Puskin, che si trova e si sente la vera anima della città.

Il fascino di San Pietroburgo, per tanti aspetti incomparabile, è inoltre accresciuto dalle indimenticabili **notti bianche**. Tante ore di luce in più che la natura concede alla città per l'inizio della nuova stagione, da fine maggio a metà luglio. Non una luce abituale, ma un'atmosfera fantasmagorica, quasi soprannaturale.

Uno spettacolo, se possibile, per il quale vale la pena di perdere il sonno.

Per trovare nella magica atmosfera delle notti bianche "*l'alba dentro l'imbrunire*".



Fiume Neva, ore 1,00